

Rassegna stampa

rassegna notizie sbarchi del 20/03/2014



SBARCHI

La Sicilia	20/03/14	P. 7	"Assalto" di disperati alla Sicilia, record di sbarchi	Massimiliano Nesticò	1
Avenire	20/03/14	P. 4	Operazione Mare Nostrum «I naufragi? Un ricordo»	Luca Liverani	2
Giornale	20/03/14	P. 12	Ecco l'effetto «Mare nostrum» Record di sbarchi dall'Africa	Tiziana Paolucci	4
Padania	20/03/14	P. 8	Ondata di immigrati : in soli due giorni sbarcati in duemila		6
Panorama	26/03/14	P. 24	Ondata anomala di immigrati e ora si trema per l'estate	Stefano Vespa	8
Secolo D` Italia	20/03/14	P. 2	Immigrazione, in tre mesi sbarcati oltre 8500 immigrati. Chi bisogna "ringraziare"?	Giovanna Taormina	10
Secolo Xix	20/03/14	P. 4	Lampedusa, salvati altri 2.500 migranti, 9 mila in due mesi. Genova apre le porte a 75 profughi		11
Gazzetta Del Sud	20/03/14	P. 22	Mai tanti sbarchi di disperati	Sebastiano Salemi, Calogero Castaldo	12
La Sicilia - Siracusa	20/03/14	P. 25	Maxisbarco di migranti	Agnese Siliato	14

RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO, ASILO

Qn	20/03/14	P. 21	Boom di sbarchi, salvati ottomila migranti da gennaio	Stefano Grassi	15
-----------	----------	-------	---	----------------	----

IMMIGRAZIONE. Nella notte tra martedì e ieri soccorse ben tredici "carrette" con 2.077 persone a bordo: a dura prova i centri di accoglienza

"Assalto" di disperati alla Sicilia, record di sbarchi

Una vittima per inalazioni di vapori di idrocarburi

MASSIMILIANO NESTICÒ

ROMA. Oltre duemila migranti salvati in 48 ore dalle navi di Marina Militare e Guardia costiera che pattugliano il Mediterraneo. Anche un morto - per l'inalazione di vapori di idrocarburi - a bordo di una delle tredici "carrette" soccorse. Complice il mare calmo, si stanno moltiplicando le partenze dei barconi dai porti libici verso le coste italiane.

Il totale degli arrivi dall'inizio dell'anno è salito così a quota 8.500, oltre dieci volte in più di quelli registrati nello stesso periodo del 2013.

Superlavoro, dunque, per i mezzi messi in campo dall'operazione Mare Nostrum, apertamente elogiati ieri in Parlamento dal premier Matteo Renzi. Nel corso della notte tra martedì e ieri - ha detto - «dentro l'operazione Mare Nostrum le nostre strutture, che ringrazio ad una ad una, hanno salvato 2.077 persone. Credo che sia significativo che teniamo insieme, senza ideologie, i pattugliamenti a partire dai paesi d'origine e l'affermazione del Mediterraneo come cuore naturale della nostra azione».

Opposta la reazione del leghista Roberto Caon, che parla di «inadeguatez-

za di un esecutivo capace solo di parlare per slogan ma incapace di agire alla prova dei fatti. Servono politiche serie di respingimento e accordi bilaterali con i Paesi di provenienza per fermare subito questa nuova invasione di clandestini sulle nostre coste».

L'Oim (Organizzazione nazionale per le migrazioni) ha chiesto una proroga di Mare Nostrum che dallo scorso ottobre ha salvato dodicimila persone e fermato 46 scafisti. «Si tratta - ha spiegato il portavoce Flavio Di Giacomo - di barconi tutti provenienti dalla Libia. E altre dieci imbarcazioni sono state avvistate da poco. È la prima volta che assistiamo a un'ondata di arrivi così consistente e concentrata in poche ore». E gli sbarchi, aggiunge, «sono destinati ad aumentare, considerata la situazione di instabilità politica della Libia e confermano la necessità di prorogare l'operazione Mare Nostrum. L'Unione Europea dovrebbe riconoscere il ruolo importante del salvataggio in mare e valutare seriamente e urgentemente altre forme di protezione dei migranti in paesi di transito e comunque lungo le rotte della disperazione».

L'afflusso massiccio di migranti sta mettendo a dura prova la capacità di

accoglienza. Non a caso il Viminale, all'inizio dell'anno, ha inviato un'informativa a tutti i prefetti affinché attivino, nei territori di competenza, altre strutture per l'accoglienza temporanea, in accordo con i Comuni.

Nel 2013 gli arrivi sono stati 43mila e, continuando con questo ritmo, quella quota sarà ampiamente superata quest'anno. La capacità ricettiva dei Centri di accoglienza è stata aumentata da 5.516 posti del 2012 agli attuali 7.501; mentre la ricettività del sistema di protezione per richiedenti asilo è stata portata a 9.400 posti. In controtendenza invece i Centri di identificazione ed espulsione: ben sei degli 11 presenti sono chiusi per lavori di ristrutturazione

Senza precedenti Tutti i barconi provenienti dalla Libia, avvistate altre dieci imbarcazioni

e la capienza complessiva è più che dimezzata, da 1.791 a 842 posti.

«Noi vogliamo proporre delle vie per l'integrazione dei migranti: se vengono qui c'è un motivo. Si parla tanto di rifugiati politici e sembra che ci sia un'invasione in Italia. Nel nostro Paese ce ne sono 60mila, ma in Germania ce ne sono 600mila. Evidentemente abbiamo un modo distorto di leggere il fenomeno», afferma monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas diocesana, a margine della presentazione dell'Osservatorio romano sulle migrazioni.



8.500

SBARCATI NEI PRIMI TRE MESI DEL 2014

Oltre dieci volte di più di quelli registrati nello stesso periodo del 2013. Lo scorso anno, in totale, i migranti sbarcati in Italia furono oltre 43mila



Operazione Mare Nostrum «I naufragi? Un ricordo»

L'emergenza sbarchi resta ma senza vittime

Le azioni

In 48 ore le navi della Marina Militare hanno recuperato 2.128 migranti a bordo di barconi salpati dalla Libia. Quest'anno il flusso di arrivi non si è interrotto neppure d'inverno, favorito dal meteo clemente. Ma i centri di accoglienza scoppiano

LUCA LIVERANI
ROMA

Ore di impegno straordinario per le navi della Marina militare che in due giorni hanno tratto in salvo 2.128 migranti. Una quindicina di barconi salpati dalla Libia, carichi soprattutto di profughi siriani, sottolinea l'Unhcr. Il premier Renzi alla Camera ringrazia i soccorritori scatenando l'applauso unanime dei deputati, tranne Lega e M5S. L'apprezzamento per l'operazione italiana non allevia le preoccupazioni delle organizzazioni umanitarie, vista la saturazione delle strutture di accoglienza.

Il primo gruppo di profughi a essere salvati dalle onde sono stati i 596 raccolti lunedì dalle navi Grecale e Sfinge. Poi tra martedì e mercoledì la Marina con l'unità anfibia San Giusto, la fregata Euro e il pattugliatore Cigala Fulgosi, assieme alle motovedette 302 e 315 della Guardia Costiera ha intercettato altri 13 barconi carichi di 1.532 persone. Il comando generale delle Capitanerie di porto ha dirot-

tato sul luogo anche tre navi mercantili. Purtroppo c'è da registrare un morto, deceduto su uno dei barconi probabilmente «per intossicazione da esalazioni di vapori di idrocarburi», spiega la Marina. Un'altro migrante con insufficienza respiratoria è stato elicotrasportato a Catania.

«Tutti barconi provenienti dalla Libia», spiega Flavio Di Giacomo, portavoce dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni. «È la prima volta che assistiamo a un'ondata di arrivi così concentrata». Numeri, dice l'Oim, che confermano la necessità di prorogare Mare Nostrum. «Nei primi tre mesi del 2013 furono registrati 500 arrivi – spiega l'Oim – quest'anno si sono moltiplicati: 5.475 persone, senza gli ultimi arrivi. L'Ue dovrebbe riconoscere il ruolo importante del salvataggio in mare e valutare urgentemente altre forme di protezione dei migranti in paesi di transito».

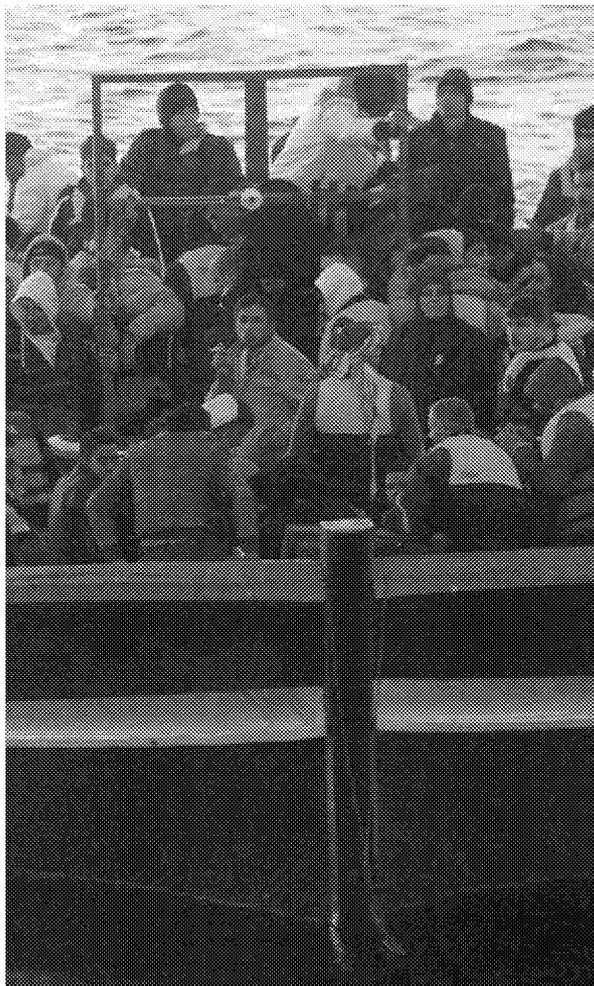
«Non è un'ondata straordinaria di arrivi – puntualizza il Consiglio italiano dei rifugiati – perché il flusso non si è mai veramente in-

terrotto. Per la prima volta c'è stato un costante movimento anche nei mesi invernali. Sono soprattutto siriani, palestinesi ed eritrei. Non parliamo quindi di migranti economici – sottolinea il direttore del Cir Christopher Hein – ma di persone che fuggono da conflitti». Il Cir plaude a Mare Nostrum: «Da ottobre a oggi non c'è stato nessun naufragio. Ma i centri in Italia sono sovraffollati». «I siriani stanno cercando a migliaia di salvarsi – conferma Carlotta Sami, portavoce Unhcr per il Sud Europa – correndo rischi, con donne e bambini che partono da Libia ed Egitto. Ma il sistema di accoglienza non può sopportare da solo tutto il peso». «Siamo orgogliosi di questa Italia – dice il deputato del Pd Khalid Chaouki – finalmente in prima linea: una bella svolta rispetto agli anni bui dei respingimenti in Libia e del cattivismo di maroniana memoria». «I governi di sinistra sono mercanti di morte che non fanno che incrementare l'immigrazione clandestina e favorire nuove stragi in mare», è l'opinione del deputato leghista Roberto Caon.

Vallo della Lucania La diocesi inaugura oggi una casa d'accoglienza per richiedenti asilo

Una casa di accoglienza della diocesi campana di Vallo della Lucania, gestita all'associazione "Il Sentiero Onlus" viene inaugurata oggi nel comune di Capaccio in provincia di Salerno, in località Licinella. Saranno presenti il vescovo Antonio De Luca della diocesi di Teggiano-Policastro e incaricato per la Conferenza Episcopale Campana per i Migranti, e il vescovo Ciro Miniero, di Vallo della Lucania. L'associazione è impegnata dal dicembre scorso nell'accoglienza di 290 richiedenti asilo, giunti in Italia nell'ambito dell'Operazione militare e umanitaria Mare Nostrum». (L.G.)





i numeri

22 unità navali

IMPEGNATE DA
OTTOBRE A OGGI

900 persone

I COMPONENTI
DELL'EQUIPAGGIO

5 mila

GLI ARRIVI MENSILI
PREVISTI IN FUTURO

IL BILANCIO

La Marina: da ottobre salvi 14mila, altri 2mila in arrivo

Gli arrivi delle ultime 48 ore sono solo l'ultima parte di un flusso che segue l'andamento stagionale. L'Operazione Mare Nostrum, in corso dal 18 ottobre 2013, ha salvato finora oltre 14 mila persone. Una cifra destinata a crescere già nelle prossime ore, visto che le operazioni ieri sera erano ancora in corso. La Marina militare ritiene fondata la previsione dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim), che calcola le partenze complessive di questi giorni in «oltre 4mila unità», come afferma José Angel Oropeza, direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo dell'Oim. I team dell'Oim sono attivi, assieme agli operatori dell'Unhcr e di Save the Children nei punti di sbarco di Augusta, Pozzallo e Porto Empedocle per fornire assistenza e informazioni ai migranti. I Paesi di origine - secondo l'Organizzazione - sono Eritrea, Nigeria, Siria, Mali, Gambia, Guinea Bissau, Senegal. Il dispositivo di soccorso di Mare nostrum, gestito dalla Marina militare conta in media su almeno 5 unità navali. Attualmente, le navi sono 7: due unità anfibe (San Giusto e San Giorgio), tre fregate (Euro, Maestrale e Zeffiro), due pattugliatori, (Sirio e Cigala Fulgosi). Da ottobre le unità navali impegnate sono state 22, su cui hanno lavorato equipaggi per circa 900 persone. Le condizioni del mare fino a domenica sono buone e quindi è prevedibile un'intensificazione di viaggi: con la bella stagione potrebbero arrivarne anche 5mila al mese.

(L.Liv.)

EMERGENZA PROFUGHI Frontiere spalancate

Ecco l'effetto «Mare nostrum» Record di sbarchi dall'Africa

Per Renzi la missione navale è un successo. Ma i numeri confermano l'allarme del «Giornale»: incoraggia a tentare la traversata. In 24 ore oltre duemila arrivi

Tiziana Paolucci

Roma È bastato notare le vele dal lontano per capire che sotto coperta erano nascosti 48 immigrati. Ieri gli uomini del reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza hanno intercettato in acque internazionali, a sud di Capo Spartivento, in Calabria, un bialbero lungo 13 metri, guidato da tre russi che trasportava quarantuno uomini, tre donne e quattro bambini, di nazionalità afghana, pachistana e siriana. È solo l'ultimo «trasporto clandestini» intercettato, l'ennesimo della marea umana che si abbatte sulle nostre coste e sulle nostre isole, favorito dagli effetti del dispositivo interforze Mare Nostrum che garantisce salvezza e trasporto in Italia a chi tenta la traversata.

Sempre ieri 268 migranti siriani ed eritrei, tra i quali una donna incinta, che navigavano a bordo di un barcone fatiscente, sono stati tratti in salvo al largo di Lampedusa da due motovedette della guardia costiera e della marina militare che li hanno condotti a Porto Empedocle.

Il flusso migratorio nel Mediterraneo è ripreso a ritmo incessante, come previsto dall'inchiesta del *Giornale* in Libia, e solo nelle ultime 48 ore sono stati individuati 14 barconi e soccorsi 2.128 immigrati nel canale di Sicilia provenienti dalle coste africane. Ai 596 migranti salvati dalla fregata Grecale e dalla corvetta Sfinx il 17 marzo, e in arrivo ieri nel porto di Augusta, si aggiungono i 400 intercettati dalla nave anfibia San Giusto, dalla fregata Euro e dal pattugliatore Cigala Fulgosi della Marina Militare in collaborazione con le motovedette della Capitaneria di Porto 302 e 315. Tra di essi c'era un cadavere e una persona con insufficienza respiratoria causata dall'aver inalato vapori di idrocarburi.

Dal 18 ottobre ad oggi, in solo 5 mesi, l'operazione Mare Nostrum ha salvato 13.500 immigrati. Un vero e proprio record

L'AMMIRAGLIO AVVISA Binelli: «Fondi per i salvataggi finiti, usiamo quelli per la Marina»

se non fosse per il fatto che da una parte diminuisce vertiginosamente il numero dei morti, dall'altro la consapevolezza di venir salvati, una volta avvistate le coste italiane, spinge una moltitudine di immigrati a tentare la traversata in mare. Lo aveva predetto mesi fa un'inchiesta del *Giornale* in Libia, ed è accaduto. Ma Renzi vede solo il bicchiere mezzo pieno: «Dobbiamo evitare di pensare che chiudendoci saremo più sicuri - ha detto intervenendo alla Camera - . Dobbiamo essere in gra-

do di pattugliare, presidiare, a partire dai Paesi d'origine, ma al tempo stesso affermare che il Mediterraneo è luogo privilegiato della politica europea. Colgo l'occasione per ringraziare i militari impegnati nell'operazione Mare Nostrum». Che succederà, però, quando crescerà a dismisura il numero dei richiedenti asilo considerando tra l'altro che su 11 centri di identificazione ed espulsione sei sono chiusi per lavori di ristrutturazione? Le cifre, del resto, non lasciano nulla all'immaginazione: dall'inizio dell'anno gli arrivi hanno superato quota 8.500 e il Viminale fa sapere il dato è di oltre dieci volte maggiore a quello registrato nello stesso periodo del 2013. Complessivamente lo scorso anno gli sbarchi sono stati 42.925. Un numero che sarà superato se continueranno con questi ritmi e non a caso il ministero dell'Interno ha inviato un'informativa a tutti i prefetti affinché attivino, nei territori di competenza, altre strutture per l'accoglienza temporanea. Perfino chi vuol vedere il lato positivo della missione non può fare a meno di segnalare le criticità. Il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli,

ha fatto notare che Mare Nostrum ha «contribuito in maniera determinante a limitare il traffico di esseri umani» ma il finanziamento straordinario è esaurito e ora si opera attraverso il bi-

lancio della Marina. Bisognerà scegliere a questo punto se tornare a tollerare i traffici in mare, moltiplicare a causa del-

l'aumento del «traffico» di immigrati, o rifinanziare per ridurre i morti, consapevoli che con la bella stagione gli arrivi si moltiplicheranno, i centri d'accoglienza rischieranno di esplodere e sarà di nuovo emergenza sulle nostre coste.





8.500

Gli immigrati sbarcati in Italia da inizio anno. A questo ritmo sarà battuto il record del 2013: 42.000

60.000

I rifugiati ora in Italia per la Caritas, che segnala: sono un decimo della Germania, non è un'invasione

14 BARCHE

In poche ore soccorsi in mare tredici barconi e una barca a vela (la foto è della Marina)

Ondata di immigrati: in soli due giorni sbarcati in duemila

Sono oltre duemila i migranti soccorsi al largo delle coste italiane negli ultimi due giorni. Lo ha comunicato la Marina Militare. Decine di barconi intercettati dalle navi della Guardia costiera e della Marina Militare che partono dalle coste libiche in un flusso, favorito dalle condizioni di clima e mare, ormai ininterrotto. Che continuerà, ugualmente massiccio, anche nei prossimi giorni.

E in Sicilia torna l'emergenza. I duemila migranti a bordo di una quindicina di imbarcazioni erano diretti verso le coste tra Pozzallo e Augusta, dove i centri di prima accoglienza sono già esauriti. Tra i migranti soccorsi c'erano anche un cadavere e una persona in gravi condizioni a causa dall'innalzazione di vapori di idrocarburi nel barcone in cui viaggiavano.

Non è naturalmente esclusa dall'emergenza Lampedusa dove nell'attesa è stato soccorso un barcone fatiscente con a bordo 268 migranti siriani ed eritrei, tra cui una donna incinta. A soccorrerli sono state due motovedette della Guardia costiera di Lampedusa, impe-

gnate in un pattugliamento della zona a circa 10 miglia ad est dell'isola. I migranti sono stati trasbordati sul traghetto di linea Laurana, che li ha condotti a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento. Nella nottata la Guardia Costiera era intervenuta per soccorrere 13 uomini, presumibilmente tunisini, che si trovavano su un barcone in legno di circa 6 metri.

Scoperta particolare invece quella di un'unità della Guardia Costiera al largo di capo Spartivento, dove è stata intercettata una barca a vela di circa 13 metri bialbero, all'apparenza del tutto normale. In realtà, come hanno appurato poi i militari dopo

Marcolin:
«L'operazione
Mare Nostum
incentiva

**la nuova tratta
degli schiavi».**

**Caon: «Sinistra
alleata dei mercanti
di morte»**

un controllo, l'imbarcazione nascondeva in coperta 48 persone, tra cui 3 donne e 4 bambini, di nazionalità siriana, pakistana ed afghana, partiti presumibilmente dalla Turchia o dalla Grecia. I tre soggetti che conducevano la barca sono stati trattenuti e identificati. Benché insolita, la pratica di trasportare clandestini su "normali, barche a vela, è piuttosto consolidata: nel 2013 - ha fatto presente la Guardia Costiera - ne sono state intercettate

sei solo in Calabria.

Secondo i dati forniti dall'Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, negli ultimi giorni sono circa 4.000 i migranti sbarcati sulle coste italiane: un'ondata senza precedenti. Che si aggiungono ai 5.475 censiti ufficialmente nei primi tre mesi di quest'anno. Per un totale di quasi diecimila persone. Un numero infinitamente più alto dei circa 500 arrivi registrati nei primi tre mesi del 2013, merito soprattutto di Mare Nostrum, l'operazione di pattugliamento e soccorso della Marina, scattata dopo la strage di Lampedusa del 3 ottobre 2013, quando il mare restituì 366 cadaveri di migranti. Dall'inizio dell'operazione - esclusi gli ultimi arrivi - sono 10.134 gli stranieri arrivati sulle coste italiane.

Numeri che, secondo la Lega, dimostrano quanto sia sbagliata la politica dell'accoglienza ad ogni costo inaugurata dal governo Letta e proseguita da Renzi. «Il crescente aumento dell'immigrazione clandestina - ha detto il deputato del Car-

roccio **Marco Marcolin**, membro della commissione Difesa - non è altro che la realizzazione di ciò che noi denunciavamo da molto tempo. Il dispositivo interforze "Mare Nostrum" non fa altro che incentivare quella che è diventata a tutti gli effetti una vera e propria tratta di schiavi, che garantiscono forza lavoro alle organizzazioni criminali. Come più volte abbiamo ribadito, durante la discussione del decreto sulla proroga delle missioni internazionali, l'unica soluzione è potenziare le missioni in Libia, così da sostenere la popolazione ed evitare che alcuni mettano a repentaglio la propria esistenza per ingrossare le tasche dei soliti noti».

Secondo il deputato **Roberto Caon** «I governi di sinistra sono dei mercanti di morte che con le loro politiche migratorie non fanno altro che incrementare l'immigrazione clandestina e favorire nuove stragi in mare. Il silenzio del governo Renzi sulla nuova ondata di sbarchi dimostra l'ipocrisia e l'inadeguatezza di un esecutivo capace solo di parlare per slogan ma incapace di agire alla prova dei fatti».





I numeri dell'emergenza

4.000

immigrati sbarcati
in Italia negli ultimi
giorni

8.500

immigrati sbarcati
in Italia nel 2014

42.925

immigrati sbarcati
in Italia nel 2013

10.134

immigrati sbarcati
in Italia dall'inizio
dell'operazione
Mare Nostrum

■ Le immagini diffuse dalla Marina Militare sull'azione di soccorso e recupero dei migranti nel Canale di Sicilia: negli ultimi giorni sono stati circa 4.000 gli stranieri arrivati sulle coste italiane grazie all'operazione Mare Nostrum



Ondata anomala di immigrati e ora si trema per l'estate

Da ottobre l'operazione Mare nostrum ha salvato oltre 12 mila disperati. Chi arriva chiede asilo perché fugge dalla guerra: i posti non bastano, il governo chiederà più collaborazione agli enti locali. E punta a ridurre a tre mesi la permanenza nei Cie.

Cirisiario. Nei mesi invernali il tema immigrazione è nascosto dalle polemiche politiche e finisce sui giornali quando torna il sole e, con esso, gli sbarchi. Stavolta, però, l'allarme negli uffici del ministero dell'Interno e di quello della Difesa è già scattato: in appena cinque mesi, cioè dall'inizio dell'operazione Mare nostrum che tiene impegnata la Marina dal 18 ottobre scorso al 18 marzo, sono stati soccorsi oltre 12.200 immigrati, quasi tutti recuperati a bordo delle navi militari. I costi, a carico del bilancio della Difesa, sono enormi: da 10 a 14 milioni al mese, a seconda dei mezzi impegnati e del tipo di intervento. Anche se un inverno piuttosto mite ha agevolato il fenomeno, si suppone che altre decine di migliaia di disperati arriveranno nei prossimi mesi. «Il vero problema che ci impegnerà in futuro» spiega a *Panorama* Domenico Manzione, sottosegretario all'Interno con delega all'immigrazione, «è quello dei richiedenti asilo. Ormai il flusso principale non è di chi cerca lavoro, ma di chi scappa dalle guerre».

Pochi i rimpatri assistiti. Dopo i quasi 63 mila del 2011 a causa della guerra in Libia e delle cosiddette primavere arabe, il 2012 fu l'anno della grande illusione, con appena

13.200 arrivi. Dall'anno scorso, invece, l'acuirsi della guerra in Siria e le tensioni nel Maghreb e in alcuni paesi del Centro Africa hanno intensificato il lavoro dei trafficanti che continuano a convogliare profughi verso la Libia o l'Egitto mentre gli accordi per i rimpatri assistiti funzionano solo con Tunisia, Egitto e Nigeria. Quest'anno, fino a metà marzo, dalla Tunisia sono partite appena cinque barche con 47 immigrati (l'anno scorso furono 44 a bordo di quattro barche). Ben diversa la situazione in Libia: da lì ne sono partite 38 con a bordo 5.270 persone quando invece l'anno scorso nello stesso periodo ne erano salpate solo due con appena 142 immigrati.

Solo tre mesi nei Cie. L'Italia è in affanno e il governo si sta orientando verso due possibili soluzioni: una modifica della legge Bossi-Fini per ridurre la permanenza nei Cie, i centri di identificazione ed espulsione, e un più ampio accordo con gli enti locali per ospitare chi otterrà l'asilo. Manzione, un magistrato indicato come tecnico da Matteo Renzi già nel governo di Enrico Letta, anticipa che la permanenza nei Cie dovrebbe essere ridotta dagli attuali 18 mesi a tre, e non due come recentemente ha ripetuto il responsabile Welfare del Pd, Domenico Faraone.

Canale di Sicilia, una delle tante operazioni di salvataggio della Marina militare.

dal 1° gennaio 2014 sono arrivati

6.416
immigrati

Negli anni precedenti
2013: 42.925
2012: 13.200
2011: 62.692

Nel 2013 sono state esaminate 25.838 domande d'asilo:

accolte 16.248
respinte 9.542
pendenti 48

12.231

gli immigrati soccorsi dalla Marina militare in cinque mesi: dal 18 ottobre 2013, avvio dell'operazione Mare nostrum, al 18 marzo 2014.



«La polizia spiega che se non si riesce a identificare una persona entro tre mesi, non è più possibile farlo e quindi di fatto è inutile tenerli nei Cie» spiega Manzione. I centri sono stati più volte oggetto di contestazioni e di incidenti, tanto che oggi ne sono in funzione solo cinque su 11 perché negli altri sono in corso lavori di ristrutturazione dopo i danneggiamenti. Su di essi sono in arrivo anche modifiche amministrative: da un lato è in preparazione un regolamento che valga per tutti i Cie, mentre ora ciò che è permesso fare (come l'uso del cellulare) è rimesso al prefetto o al questore del luogo; dall'altro, saranno modificati i criteri dei bandi per scegliere il gestore: 30

Nei Centri per richiedenti asilo
e di primissima accoglienza
al 13 marzo erano presenti

9.736
persone



euro al giorno al ribasso, in modo che i costi scendano quanti più sono gli immigrati ospitati.

Le richieste d'asilo e i costi. I Cie rischiano di essere il problema minore se, come sembra, aumenterà in maniera esponenziale il numero di chi avrà diritto all'asilo nelle diverse tipologie consentite: rifugiato, protezione sussidiaria e motivi umanitari. Nello scorso febbraio è stato annunciato per quest'anno l'ampliamento della rete Sprar, il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, che toccherà i 16 mila posti, circa 7 mila in più degli attuali. La rete riguarda enti locali di tutte le regioni, tranne la Valle

CHIUSI 6 CIE

Sono 11 i centri di identificazione ed espulsione: sei sono chiusi per ristrutturazione o lavori di ripristino di locali danneggiati. In quelli aperti, a metà marzo erano presenti 406 immigrati ed erano disponibili 429 posti.

(Fonti: ministero dell'Interno, Marina militare, Consiglio italiano per i rifugiati)

d'Aosta, e 71 province su 100. Calcolando le presenze nei Cie, nei centri di assistenza e per richiedenti asilo e nella rete Sprar si arriva a circa 25 mila persone. Gli altri immigrati hanno avuto destini diversi: espulsioni dall'Italia, ricongiungimento con la famiglia, permesso ottenuto in un altro paese, oltre a chi ha fatto perdere le proprie tracce.

Secondo Manzione, per abbreviare i tempi bisogna aumentare le commissioni che valutano le richieste d'asilo («L'ideale sarebbe una in ogni prefettura») ed «evitare di ricorrere alla concentrazione degli immigrati nei centri, tranne in caso di emergenza, andando verso una "diffusione" sul territorio. Per que-

sto occorre la massima collaborazione degli enti locali: loro sopportano delle spese e, se fossero certi del rimborso, sarebbero ben lieti di farsi carico del problema».

Parlare di maggiori spese in tempi di tagli aprirà una discussione tra Viminale e ministero del Tesoro, ma il continuo afflusso di immigrati costringerà presto il governo a decidere. Anche perché dall'Europa arriverà un aiuto poco più che simbolico: nei giorni scorsi, su un totale di 5,8 miliardi, il Parlamento europeo ha destinato all'Italia appena 310 milioni per il fondo asilo e 156 milioni per il controllo delle frontiere dal 2014 al 2020. Cioè per sette anni. (Stefano Vespa)

Massimo Sestini

Immigrazione, in tre mesi sbarcati oltre 8500 immigrati. Chi bisogna "ringraziare"?

Giovanna Taormina

L'Italia paga ancora le conseguenze della politica portata avanti prima dai governi di centrosinistra: dall'inizio dell'anno ad oggi hanno già superato quota 8.500 gli immigrati sbarcati sulle coste italiane. Il dato è di oltre dieci volte maggiore a quello registrato nello stesso periodo del 2013. Complessivamente lo scorso anno gli arrivi via mare sono stati 42.925. Un numero che sarà superato se gli sbarchi continuano con questi ritmi. Non a caso il Viminale, all'inizio dell'anno, ha inviato un'informativa a tutti i prefetti affinché attivino, nei territori di competenza, altre strutture per l'accoglienza temporanea, in accordo con i Comuni. Non solo la situazione tende a peggiorare. In pochi giorni sono arrivati in Sicilia, Lampedusa compresa, circa quattromila immigrati. Le operazioni delle navi del dispositivo Mare Nostrum intervenute dal primo pomeriggio di ieri in soccorso di tredici barconi di immigrati si sono già concluse e i numeri sono allarmanti: sono 1.532 le persone complessivamente salvate dalle unità della Marina militare, in collabora-



zione con le motovedette della Guardia costiera e tre navi mercantili. Questi si aggiungono ai 596 immigrati salvati dalle navi Grecale e Sfinge lunedì scorso, in arrivo oggi al porto di Augusta. In quarantott'ore quindi le persone soccorse sono state dunque 2.128. Una crescita esponenziale di arrivi che sembra non arrestarsi più. «Si tratta di barconi tutti provenienti dalla Libia - ha spiegato Flavio Di Giacomo, portavoce dell'Oim Italia - È la prima volta che assistiamo a un'ondata di arrivi così consistente e concentrata in poche ore. Rispetto ai primi tre mesi del 2013, quando furono registrati circa cinquecento

arrivi, quest'anno il numero di sbarchi - ha continuato il portavoce dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni in Italia - si era già moltiplicato: nel 2014 sono infatti state 5.475 le persone giunte via mare in Italia, escludendo gli arrivi di questi giorni. Dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum nell'ottobre 2013, 10.134 sono stati salvati dalla Marina militare italiana». Questi numeri sono destinati ad aumentare, ha concluso Di Giacomo, «considerata la situazione di instabilità politica della Libia e confermano la necessità di prorogare l'operazione Mare Nostrum».



TORNA L'EMERGENZA

Lampedusa, salvati altri 2.500 migranti, 9 mila in due mesi. Genova apre le porte a 75 profughi

GENOVA. Oltre duemila migranti salvati in 48 ore dalle navi di Marina Militare e Guardia costiera che pattugliano il Mediterraneo. Anche un morto - per l'inalazione di vapori di idrocarburi - a bordo di una delle 13 "carrette" soccorse. E una nota riservata della Prefettura, ieri, ha annunciato che 75 profughi tra i 596 sbarcati nel porto di Augusta sarebbero arrivati a Genova ieri sera poco prima delle 19, come è puntualmente avvenuto.

I migranti sono stati suddivisi tra cinque diverse strutture gestite da altrettante realtà del volontariato e del Terzo Settore: Agorà, Il Cesto, Oasi di Belpiano, CoopSse e Ceis

La Liguria è tornata così ad accogliere il popolo dei barconi "ripartito" tra le diverse regioni per minimizzare l'impatto sui singoli territori, anche in previsione del prolungarsi

dell'emergenza, complici le condizioni favorevoli del mare. Il totale degli arrivi dall'inizio dell'anno è salito ieri a quota 8.500, oltre dieci volte in più di quelli registrati nello stesso periodo del 2013. Superlavoro, dunque, per i mezzi messi in campo dall'operazione Mare Nostrum che dallo scorso ottobre ha salvato dodicimila persone e fermato 46 scafisti. «Si tratta - ha spiegato il portavoce Flavio Di Giacomo - di barconi tutti provenienti dalla Libia. E altre dieci imbarcazioni sono state avvistate. È la prima volta che assistiamo a un'ondata di arrivi così consistente e concentrata in poche ore».

E gli sbarchi, aggiunge, «sono destinati ad aumentare, considerata la situazione di instabilità politica della Libia».

B. V.



IMMIGRAZIONE Si è toccata quota 8.500, dieci volte in più del numero registrato nello stesso periodo del 2013

Mai tanti sbarchi di disperati

I porti di Augusta e Pozzallo teatro dell'arrivo di oltre 2000 migranti

**Sebastiano Salemi
Calogero Castaldo**

È boom di sbarchi: siamo a quota 8500, oltre dieci volte in più di quelli registrati nello stesso periodo del 2013. Sono stati oltre 2.100 gli extracomunitari sbarcati dalle unità militari, ieri nei porti di Augusta e di Pozzallo. Messo a dura prova il dispositivo aereo navale "Mare Nostrum" che vede impegnate 5 unità della Marina, tanto che è stato necessario chiedere da parte del comando generale delle Capitanerie di porto l'intervento di 3 mercantili. Intanto nuovi avvistamenti di barconi sono stati effettuati dagli elicotteri in volo di perlustrazione nel Canale di Sicilia. Tra i circa 400 migranti soccorsi durante la notte tra martedì e mercoledì scorso, dalla nave anfibia San Giusto anche una persona con grave insufficienza respiratoria, causata dall'inhalazione di vapori di idrocarburi nel barcone in cui viaggiava, e un cadavere entrambi evacuati con l'elicottero che li ha trasportati a Catania. La causa del decesso è da attribuire «a intossicazione da esalazioni di vapori di idrocarburi».

QUI AUGUSTA. Ieri mattina poco dopo le 8 i migranti sono stati sbarcati alla banchina commerciale del porto megarese dalle navi Grecale e Sfinge. Intorno alle 12 è approdato invece il mercantile Amber 1 battente bandiera maltese con 101 migranti a bordo e nelle prime ore della mattinata è atteso l'arrivo della Danilo M. con 240 extracomunitari. Le navi della Marina Militare avevano tratto in salvo

596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Le operazioni di soccorso avviate dalla fregata Grecale erano terminate con il trasbordo sulla fregata di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese. La corvetta Sfinge invece aveva soccorso il secondo natante, avvistato dall'elicottero della fregata Grecale, in collaborazione con il pattugliatore Cigala Fulgosi. Sono stati soccorsi e portati a bordo della corvetta 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea. La situazione è particolarmente critica ad Augusta dove i presunti minori non accompagnati sbarcati si sono rifiutati di essere identificati. Si stima che possano essere circa 200 a cui il Comune deve garantire, secondo la normativa vigente, ricovero presso una struttura attrezzata.

TRE ARRESTI. Ieri mattina gli uomini del Gruppo interforze per il contrasto all'immigrazione clandestina, in forza presso la Procura di Siracusa, hanno fermato tre nord-africani appena sbarcati sulla banchina commerciale del porto di Augusta. Si tratta di Mansour Bader, tunisino, 29 anni; Bahira Bilel, tunisino, 26 anni; Amdalhi Bensale, marocchino, 24 anni. I tre sono sospettati di essere gli scafisti di una imbarcazione, di colore azzurro con due strisce longitudinali di colore bianco, priva di sovrastruttura, proveniente da Zouwara in Libia. L'imbarcazione è stata intercettata, in navigazione nel Canale di Sicilia a sud dall'Isola di Lampedusa, con rotta

nord est.

QUI POZZALLO. Un'operazione di salvataggio lunga dodici ore. Protagonisti ai militari della Capitaneria di porto, impegnati nel difficile lavoro di portare a terra i migranti giunti dall'Africa. Solo ieri si contavano più di mille persone giunte in cinque distinte operazioni. Militari della Capitaneria di porto, assieme a poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno iniziato le operazioni alle 13 circa quando i marittimi del rimorchiatore "Nos Taurus" hanno prelevato il primo carico di circa 400 persone. Bisognava attendere qualche ora per veder spuntare un altro barcone con altri disperati, quasi 100. Dopo le ore 19,30, altri tre barconi, per un totale di circa 600 disperati. Il conteggio finale si aggira attorno alle mille e 100 unità.

Alcune donne in stato di gravidanza sono state trasferite all'ospedale "Maggiore" di Modica. A coadiuvare le forze dell'ordine, anche i volontari della Protezione Civile (oltre a quello di Pozzallo, si segnalano anche i volontari di Ragusa, Modica, Scicli e Chiamonte Gulfi). Al centro di prima accoglienza di Pozzallo, sono stipati più di duecento persone.

In serata, alcuni immigrati hanno tentato di fuggire. Degna conclusione di una giornata che segna il record di presenze nella cittadina rivierasca. Mai, in passato, si erano visti più di mille migranti arrivare a queste latitudini. Ma i record esistono per essere abbattuti, soprattutto quando le nostre Forze navali poco o niente fanno per impedire le partenze dai porti dei mercanti di uomini. ◀





L'arrivo di un gruppo di migranti nel porto di Augusta, dopo essere stati soccorsi dalla Marina militare nel Canale di Sicilia

AUGUSTA. Ne sono arrivati quasi mille, ma nessuno di loro si fermerà sul territorio megarese. Trasferiti anche i minori non accompagnati

Maxisbarco di migranti

AUGUSTA. La più forte ondata migratoria dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum (2.128 clandestini soccorsi nelle ultime 48 ore dalle navi della Marina Militare), ha toccato pesantemente il porto di Augusta che, insieme a quello di Pozzallo, li ha accolti. Ieri mattina ne sono sbarcati 697 a mezzanotte altri 240, questi ultimi a bordo del mercantile Dattilo M, battente bandiera italiana. Ad Augusta ne sono sbarcati 937.

Questa la suddivisione. Ai 596 migranti (103 donne e 62 minori) salvati dalla fregata Grecale e dalla corvetta Sfinge lunedì scorso e arrivati nella prima mattinata di ieri, si aggiungono quelli salvati dalla nave San Giusto, dalla fregata Euro e dal pattugliatore Cigala Fulgosi, in collaborazione con le motovedette della Capitaneria di Porto. Un totale di 101 giunti ad Augusta intorno a mezzogiorno a bordo del mercantile Amber One battente bandiera maltese. Le navi mercantili si sono aggiunte a quelle militari a causa dell'elevato numero di profughi soccorsi in mare aperto. Augusta si è occupata di ospitare ancora una volta i minori non accompagnati (molti dei quali inizialmente si erano rifiutati di farsi identificare). Il Comune, responsabile dei minori, è riuscito a collocarne settanta a Partopalo e venti (ragazze) a Floridia.

AGNESE SILIATO



MARE NOSTRUM AFFLUSSO DI BARCONI SENZA PRECEDENTI. IL GOVERNO È GIÀ IN ALLERTA PER L'ARRIVO DEL BEL TEMPO

Boom di sbarchi, salvati ottomila migranti da gennaio

Stefano Grassi
ROMA

L'AULA del Senato ha applaudito Matteo Renzi quando ieri il premier ha ricordato il salvataggio di 2.128 immigrati effettuato nelle ultime 48 ore dalle navi della Marina Militare impegnate nel dispositivo interforze 'Mare Nostrum'. Da quando è partita l'operazione militare umanitaria nel Mediterraneo meridionale, avviata il 18 ottobre 2013, ogni giorno vengono salvate centinaia di migranti. Solo nelle ultime ore — complice il mare calmo — sono stati intercettati una ventina di barconi a largo di Sicilia e Calabria. Episodi che rimandano all'ultima emergenza in materia di immigrazione, cioè la fuga dalle loro terre martoriate dalla guerra di profughi siriani, afgani, pachistani ed eritrei.

IL VELIERO bialbero di circa tredici metri intercettato da un guardacoste di Vibo Valentia a circa 28 miglia al largo di Capo Spartivento, Reggio Calabria, è indicativo di questa nuova ondata. I finanziere, saliti a bordo per un controllo, hanno trovato, letteralmente ammassate sottocoperta, 48 persone tra cui 3 donne e 4 bambini, provenienti da Siria, Pakistan e Afghanistan. I migranti sono stati inviati a Porto Empedocle mentre i tre uomini che conducevano l'imbarcazione sono stati fermati. Nelle stesse ore, un barcone con 268 persone a bordo, eritrei e siriani, è stato soccorso nel mare di Lampedusa. Con i tredici barconi intercettati

l'altra notte con 1.200 profughi siriani (c'era anche un morto, per esalazione di ossido di carbonio), il totale degli immigrati salvati dal 18 ottobre 2013, nei primi cinque mesi dell'operazione Mare Nostrum, è di 13.500. Oltre 8 mila da inizio anno. Il governo è ora in allarme per l'ennesima emergenza che dovrà affrontare con l'arrivo del bel tempo. Anche perché su undici Centri di identificazione ed espulsione, sei sono chiusi per lavori e la rete di accoglienza dei richiedenti asilo è quasi inesistente.

SPIEGA infatti il sottosegretario all'Interno, Domenico Manzione, che il governo intende ridurre la permanenza nei centri dagli attuali 18 mesi a tre «perché la polizia considera impossibile l'identificazione se non avviene entro appunto tre mesi». Il problema resta economico: occorrono più fondi e si annuncia un braccio di ferro tra Viminale e ministero del Tesoro. Ma qui sta anche il paradosso dell'operazione umanitaria perché gli irregolari tratti in salvo dai nostri militari, dopo l'identificazione, vengono consegnati alla magistratura che con decreto di espulsione differita, cioè da attuarsi entro sette giorni, li intima al rimpatrio. Come? Con volo di linea dall'aeroporto di Fiumicino.

